

Con agosto il pienone nei campeggi di città e dei dintorni

Tutto esaurito anche per chi cerca un posto di fortuna sotto la tenda

Al campeggio del viale Michelangelo, dopo le prime ore del pomeriggio è impossibile piazzare la roulotte - Hanno più fortuna le piccole canadesi - La situazione non migliorerà per agosto - Aumentati gli arrivi ma non i posti



Due tra i più affollati campeggi fiorentini, quello al piazzale Michelangelo (a sinistra) e ai Bottai



Due tra i più affollati campeggi fiorentini, quello al piazzale Michelangelo (a sinistra) e ai Bottai

Nel pomeriggio o verso sera sui cancelli dei due campeggi cittadini appaiono spesso i cartelli del tutto esaurito. È il periodo più difficile per i turisti che arrivano a Firenze con la tenda o con la roulotte: quello del tradizionale grande pienone. Dura poco più di un mese da luglio all'immediato post ferragosto.

In questi giorni, già nelle prime ore del pomeriggio, chi si presenta con la roulotte difficilmente trova posto; i più fortunati possono trovare qualche spazio nei campeggi immediatamente fuori la città.

La ricettività dei campeggi a Firenze (ma il fenomeno è generale) entra in crisi in luglio e agosto. È un fenomeno che si ripete da anni, negli ultimi soprattutto, con l'aumento degli arrivi e delle presenze. Durante gli altri mesi gli spazi disponibili sono al contrario capaci di soddisfare la domanda dei turisti.

I campeggi cittadini sono due, sul viale Michelangelo e a Villa Camerata. Il primo è il più famoso e il più battuto soprattutto dai giovani. Dobbiamo anche dire che si trova nella migliore posizione panoramica: le tende sono sistemate sotto un folto uliveto o il leggero pendio offre una vista incantevole della città. L'altro si trova nella zona del Salvatore vicino all'ostello della gioventù. Chi non trova posto viene indirizzato verso altri campeggi ben attrezzati e alcuni in ottime posizioni, sistemati nei dintorni della città: Calenzano, Fiesole, Bottai, Tavarnelle, Bivigliano.

Una buona parte dei campeggiatori che arrivano a Fi-

renze si dirigono al viale Michelangelo. È quello più conosciuto e assolve in parte anche a centro di smistamento: molti infatti vengono indirizzati verso Bottai, non eccessivamente lontano, verso Villa Camerata o Calenzano.

Nel pomeriggio per le roulotte non c'è più posto, hanno più fortuna i gruppi di giovani a piedi. Vengono ospitati ugualmente anche se il campeggio è strapieno: meglio offrire loro un posto allo stretto che costringerli a dormire nei sacchi a pelo ai bordi dei giardini del Viale dei Colli.

Protagonisti dei campeggi fiorentini sono i turisti stranieri e in maggior parte gli

olandesi, i tedeschi e gli inglesi. Nel periodo di punta come adesso sono arrivati anche molti francesi, spagnoli e americani. I nordici sono veri e propri amatori e cominciano ad arrivare fin da maggio, altri in settembre-ottobre. Gli inglesi si dirigono in buona parte al campeggio di Fiesole: è quello più indicato nelle guide turistiche e forse esiste anche una sorta di tradizione e consolidato passaggio di voce.

La permanenza media è di due o tre notti per quasi tutti i campeggiatori e corrisponde in generale alla media di permanenza turistica a Firenze. Questo motivo spiega probabilmente anche il per-

ché della poca predisposizione degli ospiti italiani a servirsi del campeggio. Programmando una visita di soli tre o quattro giorni preferiscono spendere un poco di più a godere di maggiore comodità.

Negli ultimi anni gli arrivi e le presenze sono andati aumentando costantemente. Nel '76 le presenze nei due campeggi cittadini furono di 135 mila 414; l'anno scorso sono state di 213.292. Nonostante questo incremento la superficie destinata al campeggio è rimasta sempre la stessa rispetto a dieci anni fa. Anzi da due o tre anni ne è stato chiuso uno piccolo in via di Ripoli nel quartiere di Gavinana.

Il forte aumento delle presenze ha portato inevitabilmente nei due mesi di punta ad un leggero scembiamento della qualità dei servizi. Si calcola inoltre che gli stranieri potrebbero essere anche di più, ma molti non si presentano per la paura di non trovare posto.

In che modo è possibile trovare una soluzione all'insufficienza dei campeggi cittadini? Esiste già da tempo una proposta: attrezzare temporaneamente per luglio e agosto una area destinata a ricevere una parte del flusso di turisti che in questo periodo non riescono a trovare una sistemazione oppure sono costretti ad arrangiarsi molto stretti negli spazi a disposizione. Potrebbe essere anche un'area facilmente raggiungibile con i mezzi dell'ATAP.

Non sono necessarie neppure strutture costose perché verrebbero utilizzate solo due mesi all'anno e negli altri periodi potrebbero essere sfruttate per altri servizi pubblici.

di 34 mila circa italiani. Lo scorso mese di luglio al campeggio del viale Michelangelo gli arrivi sono stati 15.881 di cui 2.269 italiani.

Negli ultimi anni gli arrivi e le presenze sono andati aumentando costantemente. Nel '76 le presenze nei due campeggi cittadini furono di 135 mila 414; l'anno scorso sono state di 213.292. Nonostante questo incremento la superficie destinata al campeggio è rimasta sempre la stessa rispetto a dieci anni fa. Anzi da due o tre anni ne è stato chiuso uno piccolo in via di Ripoli nel quartiere di Gavinana.

Il forte aumento delle presenze ha portato inevitabilmente nei due mesi di punta ad un leggero scembiamento della qualità dei servizi. Si calcola inoltre che gli stranieri potrebbero essere anche di più, ma molti non si presentano per la paura di non trovare posto.

In che modo è possibile trovare una soluzione all'insufficienza dei campeggi cittadini? Esiste già da tempo una proposta: attrezzare temporaneamente per luglio e agosto una area destinata a ricevere una parte del flusso di turisti che in questo periodo non riescono a trovare una sistemazione oppure sono costretti ad arrangiarsi molto stretti negli spazi a disposizione. Potrebbe essere anche un'area facilmente raggiungibile con i mezzi dell'ATAP.

Non sono necessarie neppure strutture costose perché verrebbero utilizzate solo due mesi all'anno e negli altri periodi potrebbero essere sfruttate per altri servizi pubblici.

I campeggi fiorentini in cifre

	Superficie in metri quadri	Posti tenda	Persone ospitabili	Giornate di presenza '77
Viale Michelangelo	40.000	500	720	213.292
Villa Camerata	15.000	180	420	
Calenzano	22.000	200	480	28.302
Fiesole Panoramico	40.770	480	440	21.716
Internazionale Bottai	60.000	280	360	25.977
Tavarnelle	2.500	30	160	861
Bivigliano	40.000	160	240	

Posti incantati nei dintorni di Firenze per le vacanze in città

Scoprire il paradiso dietro l'angolo con una «cartina»

Il «trekking» un nuovo termine che indica le scarpinate - Cartine in scala 1:25000, una guida storica e buone gambe - Alcune proposte per impiegare il tempo libero

Sempre più frequente si va facendo l'esigenza di utilizzare il tempo libero al di fuori degli schemi consueti. Il tempo ricorrente è un più stretto contatto con la natura, la ricerca di un rapporto con l'ambiente che non passi attraverso i prodotti della civiltà industriale. Nascono così i viaggi «alternativi», «avventurosi», che promettono, dietro tanto compenso, una serie di disagi e di rischi che i viaggi normali non sono in grado di offrire.

A un esame appena approfondito risulta appunto molto chiaro quanto sia illusoria la reale «alternatività» di queste soluzioni: la logica del profitto è sempre la stessa, è solo cambiato il tipo di merce. Se vendere «comodità» non basta si studia il sistema per far comprare anche il disagio e il pericolo. Basterebbe in fondo il sistema di senso di termini come tempo libero ed evasione, significa che allora è schiavo il tempo dedicato al lavoro e chi si vuol evadere, siamo incarcerati.

Il momento che conta, dal quale dipendono tutti gli altri, è infatti il momento del lavoro, della produzione. Le vacanze, che non saranno un'evasione ma solo un modo diverso di vivere un tempo interamente libero.

Chiari dunque come, oggi, non sia il caso di farsi tentare dal «trekking», un vero e proprio «trekking» in grado di eliminarlo, ci si può difendere dalla trappola del consumismo. Uno dei sistemi più semplici quanto efficaci è il servizio dei piedi per viaggiare: non in assurda concorrenza all'automobile o ad altri mezzi meccanici, ma in alternanza a questi su itinerari non percorribili che a piedi.

Forse è noto come questo, da qualche tempo, abbia un nome specifico, *trekking*, e sia abbinato a percorsi complessi, lunghi ed sollecitanti meno noto è come sia possibile, senza preoccuparsi di dargli un nome, trascorrere uno, due, tre giorni all'aperto, non troppo lontano dagli aspetti migliori della civiltà, sempre attraverso incalcolate reti di attrazioni naturali e storiche.

Da noi, in Toscana, si tratta solo di vincere una certa pigrizia, mentre che il *trekking* conduce sempre negli stessi posti; fatto questo è sufficiente acquistare qualche «cartina» in scala 1:25000, lo studio Geografico Militare e qualcuna delle ormai numerose pubblicazioni di storia geografica, avvalendosi dei mezzi pubblici per l'avvicinamento e il ritorno nonché delle cartine I.C.M. di Firenze. Pontassieve, ad esempio, è un luogo che corrisponde alla descrizione fatta dal de Bacco, per circa duecento metri di altezza e di appostamenti; fu individuato nella villa «Le Maschere» il luogo dove si dice abitavano.

Ci fu una irruzione, ma dei due egiziani non c'era più traccia. I vicini dissero che



Un'immagine della torre di Quarata

che si riforza poco dopo per raggiungere un museo di chiaro impianto medievale, come dimostra il portale del castello. Insieme al Sambre si risale a *Cucina*, edificio completamente abbandonato che fu casa da signori e dei Marchesi fino dal XIV secolo. Subito sopra un altro casale abbandonato impalato su una vecchia torre da cui si spazia sulla vallata, verdissima, attualmente incolta da anni anche se vicinissima alla città, il sentiero prosegue per *Patensio* e per

il vasto *Piano delle Torture* che le truppe romane guidate da Stilonio rasero notte dopo notte nel 405 per assaiire e «contingere» gli Ostrovisi di Radazio.

Forse per questa battaglia si formarono le contee di *Patensio* e di *Montorio* relative a tesori nascosti. «Tra Valle e Montorio c'è un vitello d'oro». Un sentiero tutto in discesa conduce a *Citerio* castello di pianta con la cerchia muraria quadrata; pi sceglie oltre il borro delle *Falce* s'incontra

l'isolata chiesetta di S. Salvatore in Valle e, ancora più avanti, lo stupendo palazzotto *le Tole*.

Ritornando si arriva a *Montorio*, con i ruderi del castello residenza estiva dei vescovi di Fiesole fino al 1200 quando fu mescolata e devastata dai ghibellini. Il ritorno in autobus è possibile da qui, oppure risalendo fino alla via *Aretina*.

Paolo De Simonis
1 - Continua

Un egiziano dopo essere stato rapinato da connazionali

Alla polizia: «Abbiamo fatto la pace, fate finta di niente»

Due egiziani che avevano picchiato e rapinato un connazionale credevano che tutto si potesse risolvere restituendo al malto e «facendo la pace» con il danneggiato. Mohamed Noureddin Said, 29 anni, residente al Cairo ed attualmente abitante a Firenze in via Guerrazzi, dove fa il pittore, il 12 luglio scorso fu aggredito da due egiziani in piazza dei Giudizi. Il Said fu picchiato ed fu rotto il vetro della macchina e portati via una trentina di quadri per un valore di 2 milioni più 200 dollari.

Il Said sparse denuncia ed iniziò le indagini, la polizia venne a sapere che due egiziani che corrispondevano alle descrizioni fatte dal de Bacco, per circa duecento metri di altezza e di appostamenti; fu individuato nella villa «Le Maschere» il luogo dove si dice abitavano.

Ci fu una irruzione, ma dei due egiziani non c'era più traccia. I vicini dissero che

erano partiti in tutta fretta durante la notte. Nell'abitazione comunque furono trovati numerosi indizi e numerosi di telecamere. Il Said era in compagnia di un altro egiziano, Mohamed Habel Nabel di 28 anni.

Questo avvenne il 12 luglio il giorno successivo il de Bacco si presenta in questura dicendo di aver incontrato l'altro rapinatore, di aver fatto la pace e chiede di farti. Ovviamente, il dottor Fedorico gli spiega che non è possibile. Non convinto il Said si ripresenta in questura con un sedicente egiziano, che non parla italiano e con 30 quadri rubati e nella valigia in lire di 700 dollari.

Per bocca del Said il nuovo personaggio scagiona gli altri due connazionali dell'accusa di essere gli autori del tag-

crossione e della rapina ed afferma - sempre per bocca del Said - che avendo assistito all'aggressione di cui quest'ultimo era stato vittima aveva pensato bene di prendere quadri e soldi per «metterli in salvo». Questo racconto di finta pace fatta in camera di sicurezza il mattino successivo di fronte al dottor Giannaduro ritratta tutto e dice di essere stato avvicinato dal Said.

Tutta questa storia comune aveva però solo il tema per fare la ritirata e di arrestare uno degli aggressori rapinatori. Ora restava da prendere l'altro. Gli agenti lo hanno sorpreso in centro S. Maria di Mohamud Habel Nabel di 28 anni, che è andato a fare compagnia in carcere al compatriota, mentre quello che si era pre-tato alla messa in scena è stato ram-patriato. Anche per il de Bacco sembra di scorgere degli strascichi. La polizia infatti ha accusato di favoreggiamento.

L'Arci caccia organizza anche squadre di volontari contro gli incendi

Anche i cacciatori possono tutelare l'ambiente

Sono circa 600 gli operatori naturalistici dell'organizzazione venatoria - 80 mila soci organizzati in 21 zone della Toscana - Il giudizio di Incatasciato dell'Arci sulle esperienze portate avanti

Agosto: nonostante il caldo, le ferie, la partenza per le vacanze, nelle Sedi dei Comitati Provinciali dell'ARCI continua un grande movimento. Niente teatro, però, o cinema, o animazione: i programmi estivi sono ormai varati e in piena attuazione; ed alle nuove iniziative si penserà in Settembre. È la caccia, invece, con il tesseramento per la nuova stagione venatoria, che impugna gli operatori dell'Arci. 80 mila cacciatori organizzati in 21 zone della Toscana (non comitati provinciali) richiedono un lavoro paziente e tenace nonché un'organizzazione attenta e sensibile a quanto si muove nel campo venatorio.

Ma che cosa fa l'Arci, una associazione fortemente caratterizzata sul piano dell'iniziativa culturale di massa, per i cacciatori? E che cosa chiedono gli appassionati della caccia ad una associazione culturale?

Ne parliamo con un compagno della segreteria regionale dell'Arci, «il problema» dice Incatasciato - è quello della ricomposizione intorno ad una nuova ipotesi dello sviluppo delle diverse attività sociali, culturali, ricreative, del tempo libero dei lavo-

ratore, dei giovani, dei cittadini. La divaricazione tra la dimensione culturale di massa e quella accademica non continua un grande movimento. Niente teatro, però, o cinema, o animazione: i programmi estivi sono ormai varati e in piena attuazione; ed alle nuove iniziative si penserà in Settembre. È la caccia, invece, con il tesseramento per la nuova stagione venatoria, che impugna gli operatori dell'Arci. 80 mila cacciatori organizzati in 21 zone della Toscana (non comitati provinciali) richiedono un lavoro paziente e tenace nonché un'organizzazione attenta e sensibile a quanto si muove nel campo venatorio.

Ma che cosa fa l'Arci, una associazione fortemente caratterizzata sul piano dell'iniziativa culturale di massa, per i cacciatori? E che cosa chiedono gli appassionati della caccia ad una associazione culturale?

Ne parliamo con un compagno della segreteria regionale dell'Arci, «il problema» dice Incatasciato - è quello della ricomposizione intorno ad una nuova ipotesi dello sviluppo delle diverse attività sociali, culturali, ricreative, del tempo libero dei lavo-

ratore, dei giovani, dei cittadini. La divaricazione tra la dimensione culturale di massa e quella accademica non continua un grande movimento. Niente teatro, però, o cinema, o animazione: i programmi estivi sono ormai varati e in piena attuazione; ed alle nuove iniziative si penserà in Settembre. È la caccia, invece, con il tesseramento per la nuova stagione venatoria, che impugna gli operatori dell'Arci. 80 mila cacciatori organizzati in 21 zone della Toscana (non comitati provinciali) richiedono un lavoro paziente e tenace nonché un'organizzazione attenta e sensibile a quanto si muove nel campo venatorio.

Ma che cosa fa l'Arci, una associazione fortemente caratterizzata sul piano dell'iniziativa culturale di massa, per i cacciatori? E che cosa chiedono gli appassionati della caccia ad una associazione culturale?

Ne parliamo con un compagno della segreteria regionale dell'Arci, «il problema» dice Incatasciato - è quello della ricomposizione intorno ad una nuova ipotesi dello sviluppo delle diverse attività sociali, culturali, ricreative, del tempo libero dei lavo-

natura creando club di naturalisti, sicuramente. Ma si può anche organizzare le centinaia di migliaia di lavoratori che vanno a caccia attraverso un'educazione naturalistica, muovendo dall'interesse venatorio.

Il senso della proposta dell'Arci «a tutto campo» valorizzatori e tutela dell'ambiente a partire da una pratica secolare di contatto con l'ambiente. Un'impresa difficilissima! Ma quando mai il movimento operaio, per la produzione di un prodotto, ha condotto battaglie simili?

Preoccupazioni Montedison per l'impianto di Scarlino

Proseguendo nel suo programma di visite agli stabilimenti del gruppo, con particolare riguardo a quella in difficoltà, il presidente della Montedison, sen. Medici, è stato ricevuto dal sindaco di Scarlino (Grosseto) per la produzione di bossido di titanio.

Dopo aver preso visione della impianto, il sen. Medici, è soffermato a lungo nelle aree di trattamento degli effluenti della lavorazione. Dopo avere sottovalutato che per ogni tonnellata di bossido di titanio si producono 140 tonnellate di effluenti di alta acidità e di elevato potere inquinante, un comunicato Montedison rileva che allo stabilimento Montedison di Scarlino è stato conseguentemente imposto un complesso sistema di trattamento, con parziale accumulo degli effluenti solidi, costato oltre 13 miliardi di lire e che gravava oggi per oltre 200 lire su

Ditta A.R.A.M.S. s.a.s. di Scarpi & C. Viale Machiavelli, 27/29 - Tel. 442853 50019 SESTO FIORENTINO (FI)

Ditta AUTOFORNITURE EMPOLESI di Tani & Lucherini Via L. Russo, 38 - Tel. 0571/65906 50053 EMPOLI (FI)

Ditta AUTOFORNITURE MARNA Via Manzoni ang. Via Vespucci Tel. 2578258 50018 SCANDICCI

Ditta AUTOCAR GOVERNI & GUIDI Via Baccio da Montelupo, 22/F Tel. 708081 50142 FIRENZE

Ditta AUTOCAR EUROPA di Pesciolini Via Europa, 114 - Tel. 684318 50126 FIRENZE

Ditta AUTOCAR GAVINANA di Nenci Antonio Via Villamagna, 114/a/b/c - Tel. 683961 50126 FIRENZE

Ditta AUTOCAR MUGELLO di Barcielli & Cresci Viale Pecori Giraldi - Tel. 849788 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)

Ditta CIRRI & PACI Via Baccio da Montelupo, 20 Tel. 2578253 50142 SCANDICCI

Ditta COMAR di Bianchi Franco Via A. Gramsci, 576 - Tel. 452755 50019 SESTO FIORENTINO (FI)

Ditta Ricambi Auto PIAZZINI Paolo Via IV Novembre, 126 - Tel. 828325 50026 S. CASCIANO V. DI PESA (FI)

Ditta SIGNORINI Vincenzo Via Madonna delle Querce, 6/E Tel. 572379 50133 FIRENZE

Ditta C.R.A. di Biagi Gina Via O. F. Mossotti, 20/22 - Tel. 577407 50100 FIRENZE

Ditta EMP. AUTO INDUSTRIA s.a.s. Via Francia, 15 - Tel. 0564/412863 58100 GROSSETO

Ditta EMPORIO DELL'AUTO di Pardini Aldo C.so Matteotti, 205/206 - Tel. 0586/641241 57023 CECINA (LI)

Ditta GABRIELLI Piero Via L. Bianchi, 57/59 - Tel. 050-20052 56100 PISA

Ditta ISMAR di Tani & Lucherini Via XXV Aprile, 30/c - Tel. 875857 50055 LASTRA A SIGNA (FI)

Ditta MARANGHI Paolo & Enio Via Turri, 13/15/17 - Tel. 2578253 50018 SCANDICCI (FI)

Ditta MATERASSI Massimo Via O. F. Giacomin, 14/a - Tel. 50179 50100 FIRENZE

Ditta MONTECCHI Tito Via R. Giuliani, 53/r - Tel. 410077 50141 FIRENZE

Ditta PARTIAUTO s.a.s. Viale R. Sanzio, 2/r - Tel. 225654 50124 FIRENZE

Ditta PELLI Aroldo Via Montalbani, 1 - Tel. 8302038 50065 PONTASSIEVE (FI)

Ditta Ricambi Auto MATERASSI Guido Dello Steccolo, 7 - Tel. 430195 50141 FIRENZE

Art. CINTURE DI SICUREZZA «Britax e Irvin» SCONTO 35% - IVA

Art. PORTABAGAGLI «Fapa» SCONTO 30% - IVA

Oltre ai sopraindicati articoli, presso i negozi soci GART troverete la gamma completa di accessori e ricambi di autovetture italiane e straniere a prezzi vantaggiosi

SEDE GENERALE **GART - Firenze** VIA LOCCHI 112 Tel. 430.247-416.137